

## VENTIMIGLIA



Polizia: agenti sotto stress

## Agenti stressati e sotto organico Il Silp protesta e chiede risorse

**MAURIZIO VEZZARO**  
VENTIMIGLIA

La polizia a Ventimiglia rischia di trovarsi con le spalle al muro per mancanza di personale e aumento dei carichi di lavoro. Sono dai 120 ai 150 gli stranieri che le autorità francesi rispediscono al di qua del confine dopo il tentativo di ingresso. In gergo tecnico si dicono «riammissioni». L'emergenza causata dal progressivo incremento dei flussi costringe gli agenti a un surplus di lavoro ormai insostenibile: si pensi che gli agenti della Scientifica incaricati delle foto segnaletiche sono solo due. L'impegno in frontiera assorbe gran parte delle risorse: sempre due sono i sottufficiali rimasti in Commissariato a ricevere le denunce da parte dei cittadini vittime di furti, che hanno smarrito i documenti, che voglio querelare il vicino di casa.

«Situazione insostenibile - ammette Antonio Peroni, segretario provinciale del sindacato di categoria Silp-Cgil - Insostenibile e preoccupante. Le forze rimaste sono esigue e allo stremo. La pressione che incombe sugli operatori e soprattutto su chi si trova ad affrontare il lavoro su stra-

da è enorme. Guardando i dati sui suicidi avvenuti nell'ultimo anno in polizia, a livello nazionale, che comprendono 15 casi (sono 44 a livello comprensivo per tutte le forze dell'ordine, ndr), mi lasciano sbigottito a livello personale e come sindacalista».

Alcuni agenti ventimigliesi incaricati dei controlli sul territorio sono dovuti ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. Ci sono immigrati che rispondono con aggressività al semplice invito di mostrare i documenti. Il nervosismo è generale. Decine di stranieri dormono sotto i ponti sul greto del Roja, altri nei pressi della stazione ferroviaria. Per loro il sogno di andare in Francia è spesso una chimera. «Non hanno niente da perdere - sottolinea ancora Peroni - e a farne le spese sono i poliziotti. Chiediamo alle autorità nazionali e provinciali di intervenire per impedire che la situazione peggiori e s'incancrenisca. Gli organici vanno potenziati e ai poliziotti si devono dare strumenti adeguati per affrontare questo tipo di criticità. E servirebbe una più ampia offerta di sostegno psicologico. E' anche una questione di nervi e di testa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

